

Il governo italiano ha bloccato il pacchetto fiscale con un ricatto, il suo comportamento oscilla tra la schizofrenia e il comico

«Così Tremonti ci allontana dall'Europa»

Visco: il ministro vede l'Unione come un fastidio, la sua politica è il condono per le quote latte

Bianca Di Giovanni

ROMA Un comportamento a volte schizofrenico altre volte provinciale. È lo «stile» italiano a Bruxelles inaugurato dal governo Berlusconi e ultimamente interpretato in modo ineccepibile da Giulio Tremonti. Il titolare dell'economia ha «stoppato» per due volte l'accordo sul fisco: e se ne vanta. Per tutelare l'interesse nazionale, sostiene il ministro. Ma a guardar bene cosa davvero è stato fermato, si capisce che l'interesse in gioco è tutt'altro: tutelare i redditi da capitale. E non è finita. «Si continua ad assistere a reiterate frizioni con Solbes sui conti - dichiara Vincenzo Visco - E a Roma si continua a vedere l'Europa come un fastidio, come qualcuno che vuole imporre ordine». Secondo l'ex ministro del Tesoro l'esito di questo percorso può essere assai pericoloso. «Se il governo continua a vedere l'Europa con fastidio - dichiara - e se il mercato unico non va avanti, è chiaro che la moneta unica diventa una camicia di forza. Non escludo che alla fine si arrivi ad uscire».

Cosa è successo esattamente sul fisco?
«La cosa è abbastanza singolare. C'è stata una grande battaglia "tremontesca" in nome degli interessi nazionali. Tali interessi - secondo il ministro - consistevano nella difesa degli sgravi sul gasolio per gli autotrasportatori. Un argomento fiscale su cui, non a caso si è trovato un accordo, che tra l'altro non è particolarmente vantaggioso. Di fatto è una proroga, una soluzione normale che si trovano in questi casi, anche se Tremonti ha cantato vittoria».

È il tema quote latte?
«Quest'altra richiesta è del tutto stravagante: non è materia di Ecofin

ed è chiaramente provocatoria nei confronti della Commissione, a cui in sostanza si chiedeva l'avallo di un condono esteso alle quote latte. Una richiesta del tutto priva di senso, che ha portato la posizione italiana fino a mettere il veto sulla cosa più importante, che sta lì incardinata da più di 10 anni: cosa fare dei capitali in Europa. Con una serie di incongruenze anche comiche».

Comiche?
«Sì perché la questione si è spostata a livello di capi di governo e Berlusconi ha messo il veto al pacchetto fiscale, sempre con questo improbabile e provinciale link con le quote latte. E subito dopo ha criticato la Francia per la minaccia di veto all'Onu. Dimenticandosi che Chirac non l'ha utilizzato, lui sì. Schizofrenia totale, imbroglione, il premier sembra convinto che la gente non capisca le cose. Senza contare che la guerra è un po' più importante delle quote latte».



Vincenzo Visco Agf

Esponenti della maggioranza sostengono che tutti i Paesi usano questi metodi.
«In passato cose del genere sono anche avvenute, in maniera un po' meno sbarrata. Comunque queste sono cose che si fanno a livello di diplomazia. In ogni caso non si capisce perché l'Italia ha scelto proprio il pacchetto fiscale per esercitare questo ricatto trasversale».

Lei ha un'ipotesi al riguardo?
«L'ipotesi è ovvia: Tremonti non vuole il pacchetto fiscale per altri motivi. Il ministro dichiara che non è d'accordo sul "pacchetto" perché la Svizzera non viene obbligata ad abolire il segreto bancario, dimenticando che la Confederazione ha proposto un'aliquota sulla ritenuta alla fonte sui redditi da capitale del 35%. Il che significa che era pronta ad imporre l'aliquota più alta che oggi c'è in Europa. È chiaro che questo non piace a Tremonti,

che ha l'aliquota più bassa ed ha intenzione di trasformare l'Italia in un paradiso fiscale. Se l'accordo passasse lui dovrebbe alzare l'aliquota, che invece vuole abbassare (oggi ci sono due aliquote: 27 e 12,5%, ndr). L'impressione è questa, anche perché Tremonti è l'ultimo che può parlare di segreto bancario. A parole lo critica dicendo che è un fatto medievale, ma poi quando si tratta dei suoi condoni inserisce un segreto fiscale invalicabile non solo sul rientro dei capitali, ma anche sulle dichiarazioni dei redditi. Più in generale sull'Europa il governo attuale non capisce che l'Unione ha esattamente il problema contrario. Se si vuole far funzionare il mercato unico bisogna non solo avere processi di decisione rapidi, e quindi eliminare il voto unanime e il veto, ma anche armonizzare il più rapidamente possibile tutta una serie di normative che ci sono in giro per l'Europa, altrimenti il mercato unico non

funziona. In più, non si può legare l'interesse nazionale né agli autotrasportatori, né alle quote latte: questi sono aspetti marginali rispetto a decisioni strategiche».

Con l'Europa c'è anche l'attrito con Mario Monti sul salva-calcio.
«Monti esercita il suo ruolo con grande indipendenza, così come ha fatto anche con l'Ulivo. Il fatto è che il governo continua ad ignorare tutte le normative comunitarie, come si vede chiaramente dal decreto salva-calcio. Si violano le direttive sui bilanci delle società, concedendo una deroga e dimenticando che alcune di queste società sono quotate. Inoltre, come ho già detto in Parlamento, c'è un profilo di aiuti di Stato di tipo tributario, visto che le perdite vengono "spalmate" su 10 anni. Resta poi la domanda: perché le società di calcio si e le altre no? Vedremo come va a finire».

L'Irpef diventa Ire e avrà due sole aliquote, al 23 e al 33%. In settimana il voto definitivo. Lapadula (Cgil): «Ci costerà 21 miliardi di euro»

Fisco, la maggioranza blinda il regalo ai ricchi

ROMA La maggioranza blinda la delega fiscale alla Camera, evitando la quarta lettura in Senato. Il testo che prevede tra l'altro due sole aliquote Irpef (che si chiamerà Ire) al 23 e 33%, si prepara ad essere varato questa settimana, probabilmente già domani. Ma la partita fisco non è affatto chiusa. Il relatore del provvedimento-Vittorio Emanuele Falsitta ha rinunciato a presentare in Aula l'emendamento annunciato alla vigilia del voto sugli sgravi alle imprese che investono in ricerca, ma in cambio ha ottenuto che la proposta sarà inserita in un disegno di legge che sarà presentato la prossima settimana. In Aula, poi, lo stesso esponente di Forza Italia non rinuncia a sottolineare il problema della progressività, non assicurata dal sistema di deduzioni previste dal

testo. «In teoria anche una struttura a due aliquote potrebbe garantire la progressività - dichiara Beniamino Lapadula (Cgil) - Ma con aliquote al 23 e al 33% ciò costerebbe quasi il doppio di quanto previsto nella relazione tecnica al provvedimento. Questo Falsitta lo sa molto bene e perciò è preoccupato».

L'opposizione in Aula ieri non ha mancato di rilevare i passaggi critici dell'intervento di Falsitta ed ha ribadito che la riforma non è a favore dei redditi più bassi.

La riforma fiscale «costerà circa 21 miliardi di euro e, come abbiamo detto più volte, la gran parte degli sgravi andrà a favore dei redditi più elevati, mentre a favore dei redditi più bassi è la manovra realizzata quest'anno con la finanziaria - ha detto l'ex ministro Vincen-

zo Visco - Chi guadagna sono gli imprenditori, i liberi professionisti, i dirigenti, i lavoratori autonomi, coloro che risiedono nel nord Italia, coloro che hanno un solo reddito ed i laureati e diplomati. Invece, perdono gli operai, gli impiegati, i disoccupati, i pensionati, i residenti al sud, le famiglie con due o tre figli e coloro che hanno un titolo di studio di licenza elementare o media». Mario Lettieri ha ricordato che la Margherita ha ripresentato l'emendamento per incrementare le deduzioni in misura proporzionale al numero dei familiari a carico. «Mi auguro - ha detto Lettieri - che nella maggioranza vi sia un ripensamento sui problemi delle famiglie con diversi figli».

b. di g.

Domani l'incontro Fondazioni-Tesoro

MILANO Si svolgerà domani a Roma l'incontro tra il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti e il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco. Probabile anche la partecipazione del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'incontro dovrebbe servire a riaprire anche formalmente il dialogo sulla legge che regola le fondazioni. Proprio ieri Guzzetti ha auspicato «che sia sottratta l'ascia di guerra e che questa situazione possa essere risolta fornendo così prospettive di lavoro a medio e lungo termine». «Auspicò - ha detto Guzzetti - la modifica della legge sulle Fondazioni perché adesso per noi è impossibile investire nella ricerca e nelle infrastrutture». Sul finanziamento delle grandi opere da parte delle Fondazioni, secondo Guzzetti, esiste una disponibilità degli enti a condizione però che venga garantita la loro autonomia e il mantenimento del collegamento con il territorio.

in edicola

ITALYVISION®

diretta da Pasquale Marino

La nuova rivista d'informazione culturale sull'arte, archeologia e storia per meglio conoscere la nostra Italia!

in edicola il n. 2 di 240 pagine a colori - € 3,50

su questo numero

- Le navi romane ad Olbia
- L'architettura del Rinascimento e la geometria dei simboli
- La Certosa di S. Martino a Napoli
- Aosta: dalla preistoria alla fondazione della colonia romana di Augusta Praetoria
- Le case romane sul Celio
- Farfa: da piccola abbazia a grande potenza
- Le terme e il tempo: una storia tra sacro e profano
- Un caffè salotto di Roma: l'antico Caffè Greco
- I sassi di Matera: da vergogna dell'umanità a patrimonio dell'UNESCO

ITALYVISION®

La nuova rivista bimestrale per migliorare la propria cultura, per conoscere meglio l'arte e i monumenti italiani

Abbonamento 2003, 6 numeri € 20,00 versamento con assegno bancario, non trasferibile, intestato a Edimar srl - Via Sabotino, 46 - 00195 ROMA
Informazioni: Tel. 0637513277 - Fax 0637511442 - e-mail@italyvision.it

Prezzo / Price € 3,50

ITALYVISION®

rivista di informazione, d'arte, di archeologia, di cultura e di turismo
Informations, art, archaeology, culture and tourism
diretta da / Director: Pasquale Marino

Italiano - English

si segnala - index

S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE A TORO (PG) 1
LA MADONNA DI E. TUCO A VIGEVANO (BG) 2
S. AMBROGIO DELLA CONVALLAZIONE A TORO (PG) 3
ANE LA REGIONE DI S. AMBROGIO 4
ADVENT OF CHRIST 5
LA PICCOLA ABBAZIA A GRANDE POTENZA 6
ARCA: FROM SACRILEGIOUS TO OPEN POWER 7
LA LUTTA DI S. RAFFAELLO A NAPOLI 8
THE CENTER OF SAN MARTINO IN NAPLES 9
LE "CASE ROMANE" SUL CELIO 10
THE "ROMAN HOUSES" ON THE CELIUM 11
IL CASTELLO ESTERNO DI FERRARA 12
ARCA: DALLA PREISTORIA ALLA FONDAZIONE 13
DELLA COLONIA ROMANA DI AUGUSTA PRAETORIA 14
ARCA: FROM PRE-HISTORY TO THE FOUNDATION 15
OF THE ROMAN COLONY OF AUGUSTA PRAETORIA 16
LE NAVI ROMANE AD OLBIA 17
THE "ROMAN SHIPS" OF OLBIA 18
LE TERME E IL TEMPO 19
UNA STORIA TRA SACRO E PROFANO 20
THE SACRED AND THE PROFANE 21
UNA "TORE DI PIOMBO" A PEGERA 22
UN CAFFÈ SALOTTO DI ROMA 23
L'ANTICO CAFFÈ GRECO 24
I SASSI DI MATERA: DA VERGOGNA DELL'UMANITÀ 25
A PATRIMONIO DELL'UNESCO 26
ARCA: FROM SACRILEGIOUS TO OPEN POWER 27

ROMA
NUOVA CITTA' E LUTTA 28
THE BATTLE OF THE ETRUSCAN CITY 29
SPETTACOLI, MOSTRE E MANIFESTAZIONI 30
SCENI AND EVENTS 31
PUNTI FOTOGRAFICI DELLA CITTA' - SCENIC SPOTS 32
VITE PER FAMIGLIE - FAMILY EXPERIENCES 33
PARCHI, ALBERGHI E LUOGHI STORICI 34
ARCHAEOLOGICAL PARKS, HOTELS, MONUMENTS AND SPOTS 35
PUBBLICITÀ - ADVERTISING 36
PUBBLICITÀ STORICA - HISTORICAL ADVERTISING 37
GALLERIE PRIVATE - PRIVATE GALLERIES 38
CASCATE - WATERFALLS 39
LE CHIESE PIÙ BELLE DI ROMA 40
THE MOST BEAUTIFUL CHURCHES OF ROME 41
BIBLIOTECHE, ACCADEMIE E UNIVERSITÀ 42
LIBRARIES, ACADEMIES AND UNIVERSITIES 43
LIBRERIA STAMBECHI - POSSESSORATO LIBRARIO 44
PUBBLICITÀ - ADVERTISING 45
ARCA - ARCHITECTURE AND DESIGN 46
ARTE - ARTS 47
TEATRO E CINEMA - THEATRE AND CINEMA 48
MUSEI E LUOGHI - SPOTS AND MONUMENTS 49
PUBBLICITÀ - ADVERTISING 50
LIBRI PER I BAMBINI 51
TOURIST INFORMATION SPOTS 52

VENEZIA / VENICE 53
FIRENZE / FLORENCE 54
NAPOLI / NAPLES 55
ORVIETO / ORVIETO 56
SIRACUSA / SYRACUSA 57
TRIESTE / TRIESTE 58

Arte e Turismo intelligente in Italia
The Intelligent Tourist's choice